

COPIA ELETTRONICA IN FORMATO PDF

**RISERVATA AD USO CONCORSUALE E/O PERSONALE DELL'AUTORE
CONFORME AL DEPOSITO LEGALE DELL'ORIGINALE CARTACEO**

LE ISCRIZIONI
CON FUNZIONE DIDASCALICO-ESPLICATIVA
COMMITTENTE, DESTINATARIO,
CONTENUTO E DESCRIZIONE DELL'OGGETTO
NELL'*INSTRUMENTVM INSCRIPTVM*

ATTI DEL VI INCONTRO *INSTRUMENTA INSCRIPTA*

Aquileia (26-28 marzo 2015)

a cura di Maurizio Buora e Stefano Magnani

Con la collaborazione di:

LABORATORIO DI EPIGRAFIA
GRECA E LATINA
UNIVERSITÀ DI UDINE

Con il sostegno di:

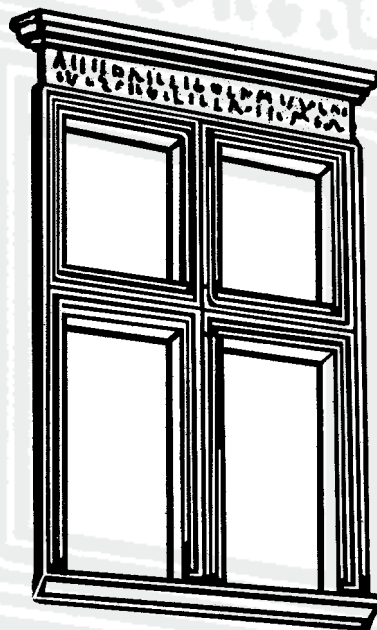


FONDAZIONE **AQUILEIA**

CENTRO DI ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE
CASA BERTOLI - AQVILEIA



SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA



ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE

Rivista fondata da Mario Mirabella Roberti
e diretta da Giuseppe Cuscito

volume

LXXIII

EDITREG TRIESTE 2016

«Antichità Altoadriatiche»

© Centro di Antichità Altoadriatiche
Via Patriarca Poppone 6 - 33053 Aquileia (UD)

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 318 del 27 ottobre 1973

© Editreg di Fabio Prenc
Sede operativa: via G. Matteotti 8 - 34138 Trieste
tel./fax ++39 40 362879, e-mail: editreg@libero.it

ISSN 1972-9758

Direttore responsabile:
Giuseppe Cuscito

Comitato scientifico:
Fabrizio Bisconti, Jacopo Bonetto, Rajko Bratož, Giovannella Cresci Marrone, Heimo Dolenz,
Sauro Gelichi, Francesca Ghedini, Giovanni Gorini, Arnaldo Marcone, Robert Matijašič, Emanuela
Montagnari Kokelj, Gemma Sena Chiesa.

La proprietà letteraria è riservata agli autori dei singoli scritti ed i testi sono stati sottoposti, per l'approvazione, all'esame di referenti e del Comitato di redazione. La rivista non assume responsabilità di alcun tipo circa le affermazioni e i giudizi espressi dagli autori.

Le immagini di proprietà dello Stato italiano sono state pubblicate su concessione del MiBACT - Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia ed è vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo senza l'autorizzazione della Soprintendenza.

EDITORIALE

Il Centro di Antichità Altoadriatiche da sempre è stato presente e attivo nella valorizzazione e nella promozione del patrimonio epigrafico aquileise: così, a partire dal Duemila, ha sostenuto la pubblicazione di due guide di alto livello scientifico destinate ad accompagnare i visitatori del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e del Museo Paleocristiano di Monastero: al primo è dedicato il volume 50° della rivista, curato dal compianto Giovanni Lettich; al secondo il volume 3° della serie “Monografie” curato da Giuseppe Vergone, sotto la guida di chi scrive.

Il volume 4° della serie “Monografie”, curato da Fulvia Mainardis e intitolato Iulium Carnicum. Storia ed epigrafia, costituisce, invece, un esauritivo aggiornamento alle conoscenze epigrafiche della città carnica.

Il Centro ha inoltre avviato una campagna di schedatura e documentazione fotografica del patrimonio epigrafico paleocristiano aquileiese conservato presso i depositi del Museo Archeologico Nazionale, ancora in larga parte inedito.

Immediata perciò è stata la decisione di accogliere tra i numeri della rivista gli Atti del “VI Incontro Instrumenta Inscripta” (Aquileia, 26-28 marzo 2015), organizzato da Maurizio Buora, Stefano Magnani e Paola Ventura. Il volume che ne è uscito ha confermato la bontà della scelta: contiene 37 relazioni (oltre alla presentazione di Gino Bandelli degli Atti del precedente incontro) distribuite su oltre 580 pagine, ricche di qualità.

In questo tempo di crisi (e non solo economica) che attanaglia il nostro mondo “archeologico” l’edizione di un volume così ricco, nato dalla sinergia di Enti e Istituzioni diversi, rappresenta uno stimolo per continuare sulla strada intrapresa: promuovere Aquileia e il suo patrimonio.

prof. Giuseppe Cuscito



Giuseppe Cuscito
Direttore della rivista
“Antichità Altoadriatiche”

INDICE

Premessa dell'Amb. Antonio Zanardi Landi (<i>Presidente della Fondazione Aquileia</i>)	p.	11
Nota introduttiva dei curatori	»	13
Diario dei lavori	»	15

PRESENTAZIONE DEL VOLUME *INSTRUMENTA INSCRIPTA V*

GINO BANDELLI, <i>Presentazione del volume Instrumenta inscripta V</i>	»	21
--	---	----

GLI ATTI

MANFRED HAINZMANN, <i>Premessa</i>	»	35
MARC MAYER, <i>Consideraciones sobre las diversas funciones de las inscripciones didascálicas o explicativas en el instrumentum inscriptum</i>	»	39
SIMONA MARCHESINI, <i>Il rapporto tra committente e destinatario nell'instrumentum inscriptum: la prospettiva del linguista</i>	»	57
JOSÉ REMESAL RODRÍGUEZ, <i>Sellar para qué?</i>	»	73
STEFANIA PESAVENTO MATTIOLI, <i>Anfore vinarie adriatiche bollate con data consolare</i>	»	91
DANIELA RIGATO, MANUELA MONGARDI, <i>Tituli picti con datazione consolare su anfore vinarie italiche: indagini preliminari</i>	»	101
FRANCESCA ELISA MARITAN, <i>Nuovi marchi su anfore dagli scavi di Altino</i> .	»	131
SILVIA CIPRIANO, <i>Anfore Lamboglia 2, Dressel 6A e Dressel 6B dal Piazzale della Cattedrale di Iulia Concordia: nuovi dati</i>	»	145
CARLA CORTI, <i>Il peso delle anfore. Alcune osservazioni sulle indicazioni didascaliche graffite e le modalità di pesatura</i>	»	159
PAOLA CAVALIERE, DANILA PIACENTINI, <i>Iscrizioni didascaliche e esplicative nel mondo punico. Il progetto Scrittura su argilla e ceramica nell'ambito del sacro</i>	»	177

ROSSANA DE SIMONE, <i>Instrumenta inscripta: documenti epigrafici fenici e punici</i>	p.	187
FRANCESCA OLIVERI, <i>Testimonianze epigrafiche dai mari della Sicilia</i>	»	205
LUIGI VECCHIO, <i>Un gruppo di 'pesi da telaio' iscritti da Velia</i>	»	227
STEFANIA MAZZOCCHIN, <i>Pesi da telaio iscritti da Vicenza romana</i>	»	249
FRANCO LUCIANI, TOMASO LUCHELLI, <i>Pondera exacta ad Castoris</i>	»	265
MARIA SUTTO, <i>I pesi parlano: i pondera metallici e lapidei iscritti del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia</i>	»	291
MARINA VAVASSORI, <i>Osservazioni sulla statera del Museo Archeologico di Bergamo</i>	»	315
FULVIA MAINARDIS, <i>La collezione di pesi romani del Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste</i>	»	327
ERGÜN LAFLI, MAURIZIO BUORA, <i>Un possibile stampo per anfore e altri stampi per pane di età mediobizantina dal museo di Bursa</i>	»	351
REINHOLD WEDENIG, <i>Angaben zu Inhalt und Gewicht auf römerzeitlicher Gefäßkeramik in Noricum</i>	»	359
ELISA ZENTILINI, <i>Iscrizioni su vasellame ceramico dallo scavo del quartiere artigianale di Piazza Arditi d'Italia a Verona</i>	»	375
BRUNELLA PORTULANO, <i>Il pane di Ermione. Segni graffiti di vita quotidiana sul vasellame proveniente dagli scavi della villa romana di Desenzano del Garda</i>	»	385
MAURIZIO BUORA, STEFANO MAGNANI, <i>Alcune iscrizioni graffite dai depositi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia</i>	»	393
PAOLA MAGGI, STEFANO MAGNANI, <i>Frammenti in terra sigillata da Aquileia recanti bolli e graffiti</i>	»	397
MAURIZIO BUORA, STEFANO MAGNANI, <i>Una patera cnidia con scena erotica</i>	»	411

GIULIA BARATTA, <i>Non solo immagini: didascalie e testi epigrafici nelle serie ceramiche di Gaius Valerius Verdullus con scene di gare circensi e combattimenti gladiatori</i>	p.	425
CRISTINA GIRARDI, <i>Le raffigurazioni di divinità con didascalia su terra sigillata. Alcune considerazioni</i>	»	439
VALENTINA MANTOVANI, <i>Ceramiche fini da mensa di età medio imperiale ad Aquileia: la ceramica metallescente di Treviri</i>	»	453
SILVIA BRAITO, <i>Iscrizioni di produzione sulle “Lastre Campana”: il caso di Annia Arescusa</i>	»	465
MARIA TURCHIANO, FRANCESCA GIANNETTI, <i>Le lampade vitree incise di Faragola. Committenza, produzione, circolazione e funzione</i>	»	479
ALFREDO BUONOPANE, <i>Gladiatorum paria con didascalie su instrumentum: alcune considerazioni in margine a un elemento di cerniera bronzea rinvenuto a Bologna</i>	»	497
CHRISTOPHE SCHMIDT HEIDENREICH, <i>Un cas particulier des inscriptions à fonction explicative et didactique : les inscriptions sur militaria</i>	»	511
ERGÜN LAFLI, MAURIZIO BUORA, <i>Ghiande missili iscritte di età ellenistica nella collezione privata di Berna Oğuz di Izmir (Turchia)</i>	»	521
GIULIA MARSILI, <i>Iscrizioni e marchi di lavorazione su marmo in età tardo-antica: tipologie e funzioni</i>	»	529
ANGELA BORZACCONI, FABIO PAGANO, <i>Oggetti iscritti nella realtà funeraria del Friuli longobardo</i>	»	555
FEDERICA SCICOLONE, <i>Objects into Verses: Visual Representations of Instrumenta and their Poetic Descriptions</i>	»	563
ANGELA DONATI, <i>Conclusioni</i>	»	573
Norme redazionali	»	578

PREMESSA

Aquileia è nota a tutti non solo per le testimonianze archeologiche della città romana o per la basilica cristiana, ma anche per lo straordinario patrimonio epigrafico che il suo suolo ha restituito.

Passeggiando lungo le gallerie del Museo, ci si immerge in un'atmosfera suggestiva e le centinaia di iscrizioni che vi sono conservate ci illustrano molteplici aspetti della vita degli antichi abitanti di Aquileia e di quello che essi pensavano di trovare dopo la morte.

Accanto a questa scrittura vi sono tuttavia moltissime altre scritture, ben meno monumentali, apposte su diverse categorie di oggetti d'uso, che hanno certamente un valore documentario non inferiore e spesso un'immediatezza e una vivacità incomparabile.

Il VI Incontro sugli Instrumenta Inscripta, svoltosi ad Aquileia nel 2015, porta un importante contributo in questo settore di studi, mostrando una volta di più come l'utilizzo della scrittura fosse in età romana veramente pervasivo, forse molto più di quanto un profano potrebbe comunemente credere.

È dunque con piacere che la Fondazione Aquileia ha aderito all'invito degli organizzatori a sostenere la pubblicazione dei ricchissimi Atti dell'Incontro che, attraverso l'allargamento nello spazio e nel tempo dei singoli casi di studi, inseriscono le testimonianze di Aquileia in un contesto ben più ampio e costituiscono un tassello importante per la conoscenza degli usi e costumi degli antichi Romani e, in particolare, degli antichi Aquileiesi.

Amb. Antonio Zanardi Landi
Presidente della Fondazione Aquileia

Cristiano Tiussi
Direttore della Fondazione Aquileia

NOTA INTRODUTTIVA DEI CURATORI

Il presente volume raccoglie gli atti del VI incontro Instrumenta inscripta, svoltosi ad Aquileia dal 26 al 28 marzo 2015; esso si pubblica con il determinante sostegno della Fondazione Aquileia, cui va il nostro più sentito ringraziamento.

Nel corso degli ultimi anni, grazie anche alla serie di colloqui inaugurata a Pécs nel 1991, che ha stimolato e rinnovato l'attenzione degli specialisti, il campo di analisi dell'instrumentum inscriptum si è enormemente ampliato e abbraccia quasi tutti i generi che fanno parte della così detta cultura materiale antica, le cui tracce sono sopravvissute fino ai nostri giorni. Mentre in passato è stato indagato in gran parte l'ambito dei marchi di fabbrica – su cui le ricerche continuano e per cui la specificazione delle aree di commercializzazione e gli eventuali rapporti dei fabbricanti tra loro e con le “élites” dominanti rimangono sempre un terreno privilegiato di studio –, di recente sono stati sviluppati altri settori di ricerca, che mirano ad approfondire, ad esempio, il contesto più propriamente privato, prendendo in considerazione l'ampia gamma di indicazioni di proprietà e di funzionalità che caratterizzano il vasto mondo degli oggetti.

Da questa constatazione, proseguendo nella scelta di individuare obiettivi tematici specifici adottata negli ultimi convegni della serie Instrumenta inscripta, in una riunione preliminare all'incontro aquileiese si è concordato con Manfred Hainzmann di concentrare l'attenzione sulla funzione didascalico-esplicativa delle iscrizioni su instrumentum; ovvero su quei testi, a volte di una essenzialità estrema, il cui scopo era originariamente quello di fornire informazioni circa il committente, il destinatario, il contenuto dell'oggetto stesso o una sua descrizione.

L'incontro non ha avuto la pretesa di esaurire uno o più campi di indagine, ma ha inteso proporre alcuni che ultimamente si sono rivelati molto promettenti. Tra questi, segnaliamo quello dei pesi da telaio, riconducibile ad aspetti quanto mai privati, connessi da un lato con la lavorazione domestica della lana (lanam fecit...) e dall'altro con i settori della produzione laterizia o ceramica in genere. Sarà quanto mai interessante, quando saranno pubblicate ulteriori ricerche di ambito regionale, verificare se esistano linee di tendenza uniformi per periodi o aree, oppure se in questo caso vi siano soluzioni ed evoluzioni locali diverse. Una dialettica o forse più rettamente una giustapposizione tra pubblico e privato sembra in qualche modo individuabile nell'ampio settore dei pesi, sia in pietra sia in metallo. Si tratta di oggetti che per moltissimo tempo sono stati trascurati o che non sono emersi dal puro ambito

dell'antiquaria e che sembrano in grado di offrire, invece, informazioni e spunti di grande interesse. Altrettanto può dirsi per quanto riguarda le sigle di produzione incise sui blocchi lapidei, per il cui studio è auspicabile la creazione di ampi cataloghi e database.

Accanto a queste “nuove” linee di ricerca compaiono in questa raccolta interventi di carattere più tradizionale, comunque ricchi di stimoli e di interesse, quali i contributi sulle anfore, sulla ceramica (pure con angolazioni di novità), sulle ghiande missili etc.

Astraendosi dall'analisi delle singole categorie di oggetti iscritti, alcuni saggi affrontano nelle sue diverse forme il tema della comunicazione implicita nel testo iscritto. Si delinea in tal modo l'ampia gamma delle relazioni identificabili tra il messaggio trasmesso dal testo, il supporto e la presenza di eventuali immagini. In un sottile gioco allusivo, tale rapporto sussiste persino quando gli instrumenta risultano figurati su monumenti di diversa natura, ma pur sempre accompagnati da epigrammi descrittivi. Va infine sottolineato l'apporto che lo studio dell'instrumentum inscriptum può riservare nel contesto degli studi linguistici, con applicazioni che oltrepassano l'ambito espressivo del latino per arrivare a lingue e scritture “frammentarie”, come nei casi dell'etrusco e del retico. In tale direzione, siamo particolarmente lieti di accogliere nel volume una serie di contributi che oltrepassano l'originaria definizione di Instrumenta inscripta Latina, allargando l'orizzonte alle esperienze al mondo greco e soprattutto alle realtà fenicie e puniche, e che costituiscono un carattere indubbiamente peculiare di questo volume.

Maurizio Buora - Stefano Magnani

VI INCONTRO INSTRUMENTA INSCRIPTA

Comitato scientifico

MAURIZIO BUORA (Società Friulana di Archeologia)

STEFANO MAGNANI (Università degli Studi di Udine)

PAOLA VENTURA (Museo Archeologico Nazionale di Aquileia)

GIOVEDÌ 26 MARZO

- 9.²⁵ M. HAINZMANN (Graz), *Premessa*
- 9.⁵⁰ M. MAYER (Barcelona), *Consideraciones sobre las diversas funciones de las inscripciones didascálicas o explicativas en el instrumentum inscriptum*
- 10.¹⁵ J. REMESAL RODRÍGUEZ (Barcelona), *Sellar ¿para qué? El sistema de comunicación en los sellos de las ánforas Dressel 20*
- 11.⁰⁰ S. PESAVENTO MATTIOLI (Padova), *Anfore vinarie adriatiche bollate con data consolare*
- 11.²⁵ D. RIGATO, M. MONGARDI (Bologna), *Tituli picti con datazione consolare su anfore vinarie italiche: indagini preliminari*
- 11.⁵⁰ F. E. MARITAN (Venezia), *Nuovi marchi su anfore dagli scavi di Altino*
- 12.¹⁵ S. CIPRIANO (Padova), *Anfore bollate dagli scavi del piazzale della Cattedrale di Concordia Sagittaria*
- 12.⁴⁰ C. CORTI (Modena), *Il peso delle anfore. Alcune osservazioni sulle indicazioni didascaliche graffite e le modalità di pesatura*
- 16.⁰⁰ G. BANDELLI (Trieste), *Presentazione del volume Instrumenta inscripta V*
- 16.⁵⁵ F. GIANNETTI, M. TURCHIANO (Foggia), *Le lampade vitree incise di Faragola. Committenza, produzione, circolazione e funzione*
- 17.²⁰ D. PATTI (Enna), *Marchi di fabbrica sulle lucerne della Villa del Casale di Piazza Armerina (EN)*
- 17.⁴⁵ P. CAVALIERE, D. PIACENTINI (Roma), *Iscrizioni didascaliche e esplicative nel mondo punico. Il progetto "Scrittura su argilla e ceramica nell'ambito del sacro"*
- 18.¹⁰ R. DE SIMONE (Enna), *Instrumenta inscripta: documenti epigrafici fenici e punici*
- 18.³⁵ F. OLIVIERI (Palermo), *Testimonianze epigrafiche dai mari della Sicilia*

VENERDÌ 27 MARZO

- 9.⁰⁰ F. LUCIANI, T. LUCHELLI (Venezia), *Pondera exacta ad Castoris aedem: verso un corpus dei set di pesi a ciotola in bronzo*
- 9.²⁵ M. SUTTO (Padova), *I pesi parlano: i pondera metallici e lapidei iscritti del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*
- 9.⁵⁰ M. VAVASSORI (Bergamo), *Osservazioni sulla statera del Museo archeologico di Bergamo*
- 10.¹⁵ R. WEDENIG (Graz), *Inhaltsbezogene Text- und Zahlenangaben auf römischerzeitlichen Kleinfunden aus Österreich*
- 11.⁰⁰ S. MAZZOCCHIN (Padova), *Pesi da telaio iscritti da Vicenza romana*
- 11.²⁵ R. SCOPACASA (Exeter), *Sigla dei Sanniti? I pesi da telaio da Monte Pallano (Chieti-Abruzzo)*
- 11.⁵⁰ L. VECCHIO (Salerno), *Pesi da telaio e pondera da Velia*
- 12.¹⁵ S. BRAITO (Verona), *Iscrizioni didascaliche e di produzione sulle lastre Campana*
- 12.⁴⁰ E. LAFLI (Izmir), M. BUORA (Udine), *Instrumenta inscripta from Asia Minor: Unpublished Finds from the Museums at Ödemiş, Bursa, Cilicia, Samsun, Paphlagonia, elsewhere*
- 15.⁰⁰ E. ZENTILINI (Verona), *Iscrizioni su vasellame ceramico dallo scavo del quartiere artigianale di Piazza Arditi a Verona*
- 15.²⁵ V. MANTOVANI (Padova), *Ceramiche fini da mensa di età medio imperiale ad Aquileia: la ceramica metallescente di Treviri*
- 15.⁵⁰ C. GIRARDI (Graz), *Le raffigurazioni di divinità con didascalie su terra sigillata*
- 16.¹⁵ F. MAINARDIS (Trieste), *Tra collezionismo e storia economica: i pesi iscritti bronzei e lapidei dei Civici Musei di Trieste*
- 17.⁰⁰ G. BARATTA (Macerata), *Il circo di terracotta: gli aurighi di Gaius Valerius Verdullus*
- 17.³⁰ A. BUONOPANE (Verona), *L'arena di vetro: vasellame vitreo con nomi di gladiatori*
- 17.⁵⁰ Ch. SCHMIDT HEIDENREICH (Genève), *Un cas particulier des inscriptions à fonction didactique et explicative: les inscriptions sur militaria*
- 18.¹⁵ D. TONČINIĆ (Zagreb), *Instrumenta Tiluriensia*
- 18.⁴⁰ E. LAFLI (Izmir), M. BUORA (Udine), *Ghiande missili iscritte di età ellenistica in una collezione privata di Izmir (Turchia)*

SABATO 28 MARZO

- 9.³⁰ G. CICALA, S. GAZZOLI (Pisa), *I numerali nelle notae lapidicinae di Luna. Alcune riflessioni*
- 9.⁵⁵ G. MARSILI (Bologna), *Iscrizioni e marchi di lavorazione su marmo in età tardo antica: tipologie e funzioni*
- 10.²⁰ D. GOROSTIDI PI, J.A. REMOLÀ (Tarragona), *Un frammento di tabula in terracotta con iscrizione corsiva ante cocturam dalla villa romana di Els Mongons (Tarraco, Hispania Citerior)*
- 10.⁴⁵ L. ZERBINI (Ferrara), *Iscrizioni e titoli picti nel carico della nave romana di Comacchio*
- 14.⁰⁰ F. SCICOLONE (London), *Descriptive Greek epigrams inscribed on symbolic funerary monuments*
- 14.²⁵ S. MARCHESINI (Verona), *Il rapporto tra committente e destinatario nell'instrumentum inscriptum: la prospettiva del linguista*
- 14.⁵⁰ M. BUORA, S. MAGNANI (Udine), *Una lamina in piombo iscritta da Moruzzo e l'importazione di viti dal Lazio nell'agro di Aquileia in età traianea*
- 15.¹⁵ Presentazione dei poster:
E. BRAIDOTTI (Udine), *Titulus pictus da un'anfora iberica dei depositi del Museo di Aquileia*
M. BUORA, S. MAGNANI (Udine), *Nuove iscrizioni graffite dai depositi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*
L. GERRI (Udine), *Alcuni inediti documenti bollati e graffiti dai depositi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*
A. BORZACCONI, F. PAGANO (Cividale del Friuli), *Oggetti iscritti nella ritualità funeraria del Friuli longobardo*
B. PORTULANO (Desenzano del Garda), *Il pane di Ermione. Segni graffiti di vita quotidiana sul vasellame proveniente dagli scavi della villa romana di Desenzano del Garda*
- 15.⁴⁰ A. DONATI (Bologna), *Considerazioni conclusive*

OGGETTI INSCRITTI NELLA REALTÀ FUNERARIA DEL FRIULI LONGOBARDO

La presenza, peraltro non molto frequente, di oggetti iscritti nel mondo longobardo pone interessanti quanto suggestive problematiche in merito alla connotazione assunta da tali iscrizioni nell'ambito della trasmissione della memoria e della ritualità.

In particolare in questo breve contributo è parso significativo segnalare gli unici tre manufatti iscritti, tutti rinvenuti in contesti funerari, noti nell'ambito del ducato longobardo di Cividale.

Si tratta di oggetti non inediti, in quanto già pubblicati nel contesto dei relativi rinvenimenti, ma che in questa sede si intende valorizzare nel loro insieme soprattutto sotto il profilo del messaggio affidato a tali iscrizioni: volontà di autorappresentazione identitaria da un lato, specifiche esigenze rituali dall'altro.

Alla prima categoria appartiene un puntale di cintura in bronzo in cui compare l'iscrizione MOECHIS, preceduta da una croce graffita (figg. 1a-b). L'oggetto è relativo al corredo di un individuo adulto (T83, età: 35-40 anni) afferente ad una necropoli rurale di età longobarda parzialmente indagata a Lovaria (UD), nell'ambito della quale tra il 1992-1993 è stato messo in luce un centinaio di sepolture¹.

Il contesto cronologico generale offerto dal corredo della tomba di Lovaria si pone alla metà del VII secolo, come attestato dalle caratteristiche stesse dei restanti oggetti associati a questo individuo armato depresso con *sax* (dotato di fodero decorato da file di borchie), coltello, speroni, oltre ad una croce in lamina d'oro liscia e un pettine in osso². Lo *status* sociale elevato di questo individuo, espresso dalla sua condizione di armato-cavaliere, trova conforto nell'autorappresentazione affidata all'iscrizione stessa, con la quale è ribadita l'appartenenza personale della cintura, simbolo di forza, ma anche la volontà di distinzione sociale all'interno della propria comunità di riferimento³.

Un'ulteriore guarnizione di cintura con iscrizione è conservata al Museo Archeologico Nazionale di Cividale e proviene dalla necropoli longobarda di Cella (inv. 924) indagata tra il 1817 e il 1824 dal canonico Michele della Torre⁴. Si tratta di un elemento in argento, in questo caso databile ai primi anni del VII secolo, che sia sul *recto* che sul

¹ Per le campagne di scavo si vedano BUORA 1993, pp. 162-163; BUORA 1994, pp. 197-200; BUORA, LAVARONE 1995, pp. 212-216; USAI 1995, pp. 7-14; BUORA, USAI 1997, pp. 261-264.

² Allo stato attuale degli studi la datazione della sepoltura è stata avanzata sulla base del *sax* lungo, cfr. BUORA, USAI 1997, p. 263.

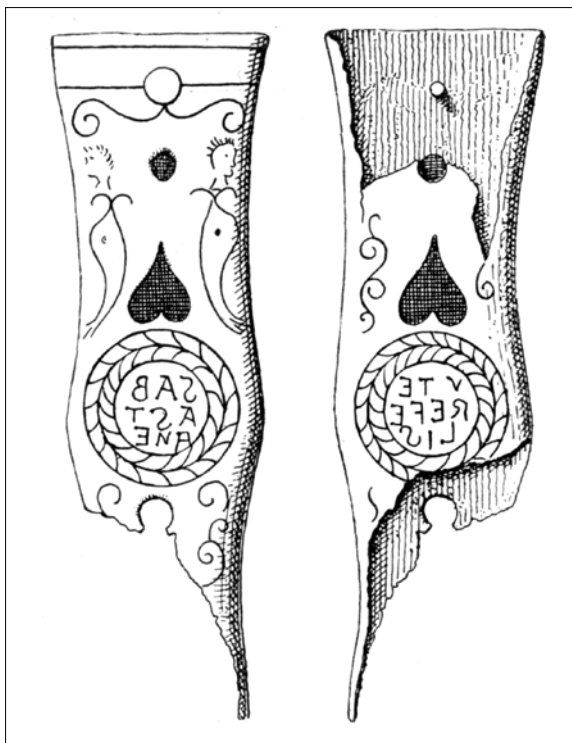
³ Di un certo interesse appare l'utilizzo di tali messaggi da parte di personaggi di spicco all'interno di gruppi militari, che potrebbe assumere particolare significato in relazione ad un più forte legame con la cultura tradizionale, cfr. GIOSTRA 2007, p. 334, nota 118.

⁴ BROZZI 1977, pp. 20-62; BROZZI 1971, pp. 118-129; AHUMADA SILVA 2001, p. 323.



Fig. 1. Necropoli di Lovaria (Pradamano-UD): a. T83, metà del VII secolo (da BUORA, USAI 1997); b. Puntale di cintura in bronzo che sul verso reca l'incisione MOECHIS (Musei Civici di Udine).

Fig. 2. Necropoli Cella (Cividale del Friuli - UD): guarnizione di cintura in argento che sul recto e sul verso reca incisa la scritta corrente, riportata in modo errato, SEBASTANE VTERE FELIS, primi anni del VII secolo [Museo Archeologico Nazionale di Cividale, inv. 924] (da ÅBERG 1923).



verso reca incisa la scritta corrente (da sinistra a destra) SEBASTANE VTERE FELIS entro una corona vegetale di derivazione classica (fig. 2)⁵. La guarnizione reca anche decori costituiti da due testine umane, viticci, delfini e foglie di edera. Si tratta di un augurio, abbastanza diffuso in età teodoricianiana (in questo caso riproposto con una grafia errata), che trova altri riscontri in periodo longobardo, per esempio in una sedia plicatile della T60 di Nocera Umbra, su un telaio su cui si legge VTERE FEL⁶.

La guarnizione di Cividale appartiene ad una sepoltura maschile, della quale si conservano solo alcuni reperti: il celebre disco in lamina d'oro raffigurante un cavaliere dotato di elmo, lancia e scudo, una croce aurea senza decoro, un bacile in bronzo e un umbone a bassa calotta sferica che confermano un orizzonte cronologico riconducibile ai primi anni del VII secolo⁷.

Esistono nel mondo longobardo (si vedano, per esempio, i recenti rinvenimenti pertinenti il contesto di Testona in Piemonte e quello di Gazzola in Emilia Romagna) iscrizioni su puntali ageminati, circostanza in ogni caso non così frequente, in

⁵ ÅBERG 1923, p. 119.

⁶ BROZZI 1971, pp. 118-129; *I Longobardi* 1992, p. 402, cat. X.71.

⁷ Da ultimo si veda AHUMADA SILVA 2013, p. 46 e bibliografia citata nella scheda catalogo n. 1.



Fig. 3. Necropoli di San Mauro (Cividale del Friuli-UD): a. T21, ultimo trentennio del VI secolo; b.-c. T21, bacile in bronzo con la scritta ΝΙΨΕ ΥΓΙΕΝΩ ΚΙΡ (lavati, stando in buona salute signore) [Museo Archeologico Nazionale di Cividale, inv. 23890] (da COLUSSA 2010).

genere interpretate come invocazioni cristiane, quindi con un carattere religioso, oltre che augurale, in linea con il forte valore simbolico che la cintura aveva in relazione alla protezione del possessore⁸. Analoghi esempi si riscontrano in contesti d'Oltralpe (Biessenhofen-Ebenhofen, Weilstetten) che hanno restituito guarnizioni alamanne con iscrizione perimetrale, anche in questo caso dal contenuto religioso-augurale⁹. In alcuni di questi casi (Weilstetten, Wittislingen), ma anche in un puntale protocarolingio proveniente da Gornji Vrbljani (Dalmazia) e in un altro esemplare della necropoli piemontese di Collegno, l'iscrizione beneaugurale è accompagnata dalla citazione dell'artefice del manufatto con la sua qualifica, segno di consapevolezza da parte dell'artigiano del proprio valore professionale e in generale del grande apprezzamento di cui godeva tale attività nel mondo barbarico¹⁰.

Rientra in una casistica di ritualità beneaugurale anche il bacile in bronzo rinvenuto sempre a Cividale nella necropoli di San Mauro, indagata tra il 1994 e il 1998, in associazione al corredo di una sepoltura femminile (T21) che si data all'ultimo trentennio del VI secolo (figg. 3a-c). Il manufatto è attribuito ad una produzione c.d. copta, anche se pare molto più appropriato definirla bizantina. Si tratta di un bacile destinato alle abluzioni parziali del corpo, per il quale è stato ipotizzato un possessore originario diverso rispetto a quello finale, in quanto il testo parrebbe rivolto ad un soggetto maschile¹¹, pur non escludendo tuttavia possa trattarsi di una formula ricorrente e ripetitiva non necessariamente adeguata al destinatario.

L'iscrizione occupa il bordo del bacile ed è realizzata in caratteri onciali con una punzonatura in caratteri e lingua greca: ΝΙΨΕ ΥΓΙΕΝΩ ΚΙΡ (*lavati, stando in buona salute signore*) che trova confronti con altre iscrizioni greche presenti in analoghi manufatti in bronzo¹².

In generale dunque il piccolo campione offerto dai contesti friulani ribadisce gli aspetti multiformi di una graduale, quanto controversa, acculturazione. Da una parte assistiamo ad un uso consapevole della scrittura finalizzato ad un richiamo cristiano, dall'altro si registrano incisioni scorrette con imitazione palese e ripetitiva dei caratteri alfabetici latini utilizzati quasi essenzialmente come formule magiche. Il tema si inserisce nella complessa e dibattuta questione del rapporto dei Longobardi con la scrittura e il loro grado di consapevolezza in relazione all'efficacia di tale espressione¹³.

⁸ Si veda GIOSTRA 2007, pp. 311-344, in part. pp. 332-335 e bibliografia ivi riportata.

⁹ GIOSTRA 2004, p. 124.

¹⁰ GIOSTRA 2004, p. 124.

¹¹ COLUSSA 2010, pp. 203-212.

¹² COLUSSA 2010, pp. 206-211.

¹³ Su questo argomento cfr. il saggio ancora attuale di DELOGU 1973, pp. 313-324.

BIBLIOGRAFIA

- ÅBERG 1923 = N. ÅBERG, *Die Goten und Langobarden in Italien*, Uppsala.
- AHUMADA SILVA 2001 = I. AHUMADA SILVA, *Necropoli longobarde a Cividale del Friuli*, in *Paolo Diacono e il Friuli altomedievale (secc. VI-X)*, in *Atti del XIV Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo (Cividale del Friuli – Botenico di Moimacco, 4-9 settembre 1999)*, Spoleto, pp. 321-356.
- AHUMADA SILVA 2013 = I. AHUMADA SILVA, *Catalogo*, in F. PAGANO, A. BORZACCONI, I. AHUMADA SILVA, *Cividale Longobarda*, in *Il tesoro dei Longobardi. Dagli antichi maestri agli artisti orafi contemporanei*, a cura di P. BRUSCHETTI, P. GIULIERINI, F. PAGANO e P. FRUSONE, Cortona, pp. 46-69.
- BROZZI 1971 = M. BROZZI, *Tombe nobiliari longobarde*, in “*Memorie Storiche Forogiuliesi*”, 51, pp. 118-129.
- BROZZI 1977 = M. BROZZI, *Il sepolcreto longobardo “Cella”: una importante scoperta archeologica di Michele della Torre alla luce dei suoi manoscritti*, in “*Forum Iulii*”, 1, pp. 20-62.
- BUORA 1993 = M. BUORA, *Lovaria (comune di Pradamano), scavo di parte di edificio romano a destinazione agricola e di necropoli del periodo altomedievale*, in “*Quaderni Friulani di Archeologia*”, 3, pp. 162-163.
- BUORA 1994 = M. BUORA, *Scavi a Lovaria (campagna 1994), scavo di parte di edificio romano a destinazione agricola e di necropoli del periodo altomedievale*, in “*Quaderni Friulani di Archeologia*”, 4, pp. 197-200.
- BUORA, LAVARONE 1995 = M. BUORA, M. LAVARONE, *Lovaria (comune di Pradamano - UD). Scavi 1995*, in “*Quaderni Friulani di Archeologia*”, 5, pp. 212-216.
- BUORA, LAVARONE 1996 = M. BUORA, M. LAVARONE, *Necropoli di Lovaria (comune di Pradamano - UD). Scavi 1996*, in “*Quaderni Friulani di Archeologia*”, 6, pp. 135-139.
- BUORA, USAI 1997 = M. BUORA, L. USAI, *La tomba del cavaliere Moechis a Lovaria (Comune di Pradamano, Provincia di Udine): un caso di acculturazione dopo la metà del VII sec.*, in *I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Pisa, 29-31 maggio 1997)*, Firenze, pp. 261-264.
- COLUSSA 2010 = S. COLUSSA, *L'iscrizione greca del recipiente a padella della tomba 21*, in *La Collina di San Mauro a Cividale del Friuli. Dalla necropoli longobarda alla chiesetta basso medievale*, a cura di I. AHUMADA SILVA, *Ricerche di Archeologia Medievale*, 35-36, Firenze, pp. 203-212.
- DELOGU 1973 = P. DELOGU, *I Longobardi e la scrittura*, in *Studi Storici in onore di Ottorino Bertolini*, Pisa, pp. 313-324.
- GIOSTRA 2004 = C. GIOSTRA, *Gli oggetti di corredo*, in *Presenze Longobarde. Collegno nell'alto medioevo*, a cura di L. PEJRANI BARICCO, Torino, pp. 53-151.
- GIOSTRA 2007 = C. GIOSTRA, *Luoghi e segni della morte in età longobarda: tradizione e transizione nelle pratiche dell'aristocrazia*, in *Archeologia e Società tra Tardo Antico e Alto Medioevo*, 12° seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo (Padova, 29 settembre - 1 ottobre 2005), a cura di G. P. BROGIOLO e A. CHAVARRIA ARNAU, *Documenti di Archeologia*, 44, Mantova, pp. 311-344.
- I Longobardi* 1992 = *I Longobardi*, a cura di G.C. MENIS, Milano.
- USAI 1995 = L. USAI, *Necropoli longobarda (prima metà VII sec. d.C.) di Lovaria (Pradamano, Udine) – campagna di scavo 1995. Rito funerario e antropologia tafonomia*, in “*Quaderni Friulani di Archeologia*”, 5, pp. 7-14.

RIASSUNTO

Questo contributo prende in considerazione gli unici tre manufatti iscritti noti nell'ambito del ducato longobardo di Cividale. Si tratta di oggetti rinvenuti in contesti funerari dotati di iscrizioni, rispettivamente legate alla volontà di autorappresentazione identitaria da un lato (puntale da cintura dalla necropoli di Lovaria), specifiche esigenze rituali dall'altro. Riguardo a queste ultime in particolare assistiamo ad un uso consapevole della scrittura finalizzato ad un richiamo cristiano nei manufatti cividalesi (bacile in bronzo dalla necropoli di S. Mauro) e, al contempo, si registrano incisioni scorrette con imitazione palese e ripetitiva dei caratteri alfabetici latini utilizzati quasi essenzialmente come formule magiche (guarnizione da cintura dalla necropoli di Cella).

Parole chiave: Cividale; Longobardi; necropoli; formule magiche.

SUMMARY: ARTIFACTS BEARING INSCRIPTIONS IN FRIULIAN LONGOBARD BURIAL CONTEXTS

This paper deals with three unique artifacts in the Lombard duchy of Cividale. These are the objects found in funerary contexts with inscriptions, respectively related to the desire for self-identity (belt strap end from the necropolis of Lovaria) and other specific rituals requirements. In particular, we see a conscious use of writing aimed at a Christian plea in artifacts of Cividale (bronze basin from the necropolis of San Mauro) and, at the same time, there are recordings with incorrect and repetitive imitation of the Latin alphabet characters used almost entirely as magic formulas (belt buckle from the necropolis of Cella).

Keywords: Cividale; Lombards; necropolis; magic formulas.

ANGELA BORZACCONI

Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia
Museo Archeologico Nazionale di Cividale
angela.borzacconi@beniculturali.it

FABIO PAGANO

Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia
Museo Archeologico Nazionale di Cividale
fabio.pagano@beniculturali.it